



LEGAMBIENTE
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
O.n.l.u.s.

Gent.mi

Dr Giorgio Ferrero

Assessore Regionale All'Agricoltura

Dr Gaudenzio De Paoli

Direttore Assessorato Agricoltura

Autorità di Gestione

Dr Alessandro Capriolo

Responsabile Settore Servizi di Sviluppo e Controlli per l'Agricoltura

Email: franco.consogno@regione.piemonte.it francesca.toffetti@regione.piemonte.it

Oggetto: RELAZIONE 2015 SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA PSR 2007-2013 – Trasmissione osservazioni – proposte.

Con riferimento alla comunicazione del 01/06/2016 inviata ai componenti del Comitato di Sorveglianza Regionale del PSR 2014-2020, relativa a quanto indicato in oggetto, si trasmettono osservazioni in merito ad aspetti ambientali riportati nella relazioni.

Si evidenzia che altri aspetti non sono stati presi in esame a causa del limitato tempo a disposizione stabilito per la consultazione scritta, il cui termine non è stato possibile prorogare per vincoli temporali e per rigidità del regolamento del Comitato di Sorveglianza.

Di seguito si riportano stralci della Relazione 2015 e dell'allegato 4 (box), con relativi commenti e proposte della scrivente associazione.

1.1.2 Lo scenario ambientale

Stato di attuazione delle direttive 92/43/CEE ("Habitat") e 2009/147/CE (ex 79/409/CEE "Uccelli")

...

Ad oggi, nel quadro complessivo degli strumenti di attuazione della rete Natura 2000 in Piemonte, risultano approvati 5 piani di gestione e 26 misure sito-specifiche¹⁹. Il PSR 2007-2013 ha finanziato 39 studi propedeutici ai piani di gestione²⁰.

Tali studi sono già stati utilizzati in parte per la redazione ed approvazione dei piani di gestione e di misure sito-specifiche sopra citati e nel corso del 2016-2017 sarà completato il percorso di approvazione, anche alla luce della procedura d'infrazione 2015/2163 "Mancata designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) sulla base degli elenchi provvisori dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC)", conseguente alla conclusione negativa del Caso EU PILOT 4999/13/ENVI.

Pagg 20-21

Considerato il buon numero dei siti costituenti la Rete Natura 2000 nella Regione Piemonte (146); le poche misure sito-specifiche approvate (26) e i pochi piani di gestione approvati (5) a fronte del numero di quelli finanziati, si ritiene

Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta O.n.l.u.s.

Sede legale e operativa: via Maria Ausiliatrice n°45, 10152 Torino

tel: +39 011 2215851 - +39 011 2169591 fax.: +39 011 210001

P.IVA C.Fiscale 06478780015

Sede Valle d'Aosta: via Delle Betulle n° 84 11100- Aosta

www.legambientepiemonte.it – info@legambientepiemonte.it



LEGAMBIENTE
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
O.n.l.u.s.

debbano essere meglio esplicitate le condizioni ed i termini onde evitare il pagamento di sanzioni derivanti dalla procedura di infrazione citata.

Facendo riferimento nello specifico alla gestione forestale all'interno della Rete Natura 2000, soprattutto se al di fuori delle aree protette, si constata l'assenza ad oggi di indicazioni specifiche che consentano realmente a chi effettua tagli selvicolturali di rispettare le misure di conservazione e conseguentemente la salvaguardia degli habitat. Gli operatori forestali e i proprietari forestali che effettuano le utilizzazioni spesso non conoscono le misure di conservazione e anche quando le conoscono hanno molta difficoltà a calare la norma nello specifico ambito nel quale si trovano ad operare.

Si richiede, pertanto, di sapere quanti sono i citati siti sprovvisti delle misure e piani dovuti, quali Enti siano responsabili della redazione delle stesse e quali siano le scadenze dettate dalla procedura d'infrazione.

Stato di attuazione delle norme in materia di utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici e di nitrati di origine agricola.

....

Sul piano amministrativo, nel 2015 la Regione Piemonte ha proseguito il coordinamento delle attività di controllo aziendale svolte dalle Province, nonché il monitoraggio annuale delle informazioni aziendali relative alla produzione, allo stoccaggio e alla distribuzione in campo degli effluenti.

Pag 23

Si ritiene opportuno vengano indicati i risultati sommari dei controlli svolti (numero controlli, numero e percentuale di eventuali irregolarità e tipologia delle stesse ecc.) da tutti gli Enti competenti in materia.

Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

La situazione in Piemonte, a seguito dei monitoraggi ambientali effettuati sui corsi d'acqua, evidenzia che solo il 56% dei punti rilevati ha già raggiunto l'obiettivo "buono" relativo allo stato ecologico, il restante 44% è in stato sufficiente, scarso o cattivo.

Nelle acque sotterranee la presenza di inquinanti derivanti dall'attività agricola intensiva (nitrati e prodotti fitosanitari) e di solventi clorurati (in corrispondenza dei grossi centri abitati), difficili da rimuovere a causa della lentezza dei tempi di ricambio delle acque di falda, determina per la maggior parte della falda superficiale il mancato raggiungimento dell'obiettivo "buono".

In particolare nell'area a vocazione risicola piemontese, dove si sta osservando l'incremento di alcune sostanze anche nella falda profonda, destinata agli utilizzi pregiati come l'uso potabile, si è reso necessario prevedere specifici interventi: limitazione d'uso di alcuni prodotti fitosanitari riscontrati dal monitoraggio, promozione di attività di formazione specifica per l'utilizzo di determinati prodotti fitosanitari, più efficace e mirata organizzazione dell'attività di controllo, elaborazione di documenti regionali di indirizzo per l'applicazione operativa delle misure.

Pag 24

Come noto il PAN (DM 22.01.2014) per la sua piena applicazione, prevede l'emanazione di varie misure attuative entro un anno dalla pubblicazione in Gazzetta



LEGAMBIENTE
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
O.n.l.u.s.

Ufficiale; purtroppo è stato emanato solo il DM 10.3.2015 citato nella relazione (*Linee Guida per la tutela dell'ambiente acquatico, dell'acqua potabile, dei siti Natura 2000 e nelle aree protette*). Tale decreto non è comunque pienamente applicativo in quanto rimanda a successive regolamentazioni regionali. Altre misure a carico della regioni (ad es. per quanto riguarda l'uso di agrofarmaci in ambienti non agricoli, punto A.5.6 per il quale il PAN stabilisce che ... *entro due anni dall'entrata in vigore del Piano, le Regioni e le Province autonome definiscono protocolli tecnici che regolamentano i trattamenti nelle aree frequentate dalla popolazione o gruppi vulnerabili*) devono ancora essere emanate dalla Regione Piemonte.

Si ritiene opportuno inserire nella relazione la carenza di strumenti applicativi al fine di dare piena attuazione del PAN.

2.2.2 Asse 2: Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

Obiettivi:

1. invertire il declino della biodiversità e salvaguardare gli habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale;
2. migliorare la qualità dell'acqua;
3. attenuare i cambiamenti climatici;
4. migliorare la qualità del suolo;
5. evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre.

La dotazione economica totale, riportata nella Relazione 2015, per l'Asse 2 corrisponde a 424.961.967 €; il maggior impegno in termini di superficie beneficiaria dei fondi è relativa alle misure agro ambientali (Tabella 33)

MONITORAGGIO AMBIENTALE (ALLEGATO A4)

Riduzione input agrofarmaci

Si ritiene che la tabella *Piemonte, quantità di principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari* (fonte: ISTAT), debba essere rielaborata in base alle considerazioni espresse alla pagina 3 circa le errate stime sui quantitativi di zolfo utilizzate in agricoltura nei primi anni presi in considerazione. Per una migliore comprensione dell'andamento dei dati si ritiene opportuno venga riportata una tabella con i quantitativi di p.a. (ammessi in colture bio e non) con le relative superfici di SAU destinate a colture biologiche e convenzionali.

Dal confronto dei dati riportati in tabella con i dati riportati nel *Rapporto nazionale pesticidi nelle acque 2013-2014* edito da ISPRA nel 2016 (tabella 13.2 di cui si riporta un estratto di seguito) si rileva una discordanza dei dati di consumo medio annuale.



LEGAMBIENTE
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
O.n.l.u.s.

Tab. 13.2 - Principi attivi distribuiti in agricoltura per regione. Anni 2001-2014, kg per ettaro di Sau.

REGIONI	ANNI													
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Piemonte	8,9	9,4	8,5	8,6	8,4	7,5	7,6	6,7	6,9	5,9	6	4,3	4,0	4,1

Per un ovvio raffronto tra diversi elaborati pubblici sullo stesso tema, sarebbe opportuno fosse disponibile una base dati comune; a tal proposito si rileva una utile suddivisione delle categorie di principi attivi riportata nel citato rapporto di ISPRA. Da tale suddivisione si riscontra una ridottissima quantità di principi attivi "biologici" rispetto alle altre categorie di agrofarmaci; tale informazione (pur se non confrontabile con il dato dei prodotti ammessi nell'agricoltura biologica) parrebbe fornire indicazioni differenti rispetto all'elevato consumo di agrofarmaci riportati nell'allegato 4, tabella 1 per le colture biologiche (ammessi in bio kg/ha/anno 2,4 sul totale di 4,3).

Considerati livelli molto elevati (900) dell' EIQ (vedi Fig. 2 - Distribuzione per foglio di mappa catastale dell'indice di impatto ambientale EIQ Field Use Rating, rispetto alle ZVF) in ampie aree del territorio agricolo regionale, sarebbe auspicabile una valutazione e un approfondimento, perlomeno nelle prossime relazioni.

Riduzione input fertilizzanti

Si prende atto del surplus stimato nell'apporto di fertilizzanti, anche se non è chiaro l'andamento nel tempo di tale dato. Sarebbe opportuno riportare la cartografia relativa alla localizzazione dei carichi medi per unità di superficie associati a coltura e foglio di mappa (uso prevalente), al pari di quanto riportato per il capitolo degli agrofarmaci.

Biodiversità

Monitoraggio Avifauna

Da quanto riportato nell'allegato 4 " *Nell'ambito del PSR 2007-2013 non è stata attivata nessuna misura specificatamente destinata alla tutela della biodiversità o agli habitat di alto pregio naturale, ma in numerosi bandi è stata applicata, come criterio di selezione, la localizzazione in siti della Rete Natura 2000*". Nella Tab. 4 - Trend delle specie target in risaia (periodo 2000-2015) viene evidenziato che " *Per quanto riguarda l'FBI, l'andamento decrescente (-16% nel periodo 2006-2015) è correlato alla diminuzione moderata o marcata del 35% (Fig. 4) delle specie che compongono il set oggetto di monitoraggio; i casi di crescita di alcune specie (il 15% del totale) negli ambienti agrari riguardano di fatto quelle più generaliste, ma si registrano anche correlazioni positive con la percentuale di territorio soggetto ad alcune misure agroambientali.* "

Si ritiene opportuno considerare le suddette valutazioni nell'ambito dell'applicazione delle misure dell'attuale PSR 2014-2020 al fine di ottenere ricadute.

Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta O.n.l.u.s.

Sede legale e operativa: via Maria Ausiliatrice n°45, 10152 Torino

tel: +39 011 2215851 - +39 011 2169591 fax.: +39 011 210001

P.IVA C.Fiscale 06478780015

Sede Valle d'Aosta: via Delle Betulle n° 84 11100- Aosta

www.legambientepiemonte.it – info@legambientepiemonte.it



LEGAMBIENTE
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
O.n.l.u.s.

positive per la biodiversità, in particolare nell'ambiente di risaia nel quale si osserva sempre più una semplificazione del paesaggio agrario, in tal modo sfavorevole alla presenza di specie animali. Si ricorda come una delle più estese aree ZPS del Vercellese è collocata in area risicola.

Monitoraggio Lepidotteri

Le conclusioni di questo monitoraggio riferiscono che *"In generale, il monitoraggio dei Lepidotteri evidenzia come la presenza di spazi naturali quanto più possibile ricchi di interconnessioni fra i coltivi abbia un effetto positivo molto più marcato rispetto per esempio alla riduzione degli input chimici derivanti all'applicazione di specifici disciplinari (come il biologico): ciò risulta particolarmente evidente negli agroecosistemi in cui gli input chimici, anche a fronte di una riduzione sostenuta dal PSR, rimangono pur sempre elevati (es. frutteto, risaia)."*

Si ribadisce quanto già espresso in merito alle risultanze del monitoraggio dell'avifauna.

Riduzione delle Emissioni Clima-Alteranti

In merito al fattore critico della combustione delle stoppie si rileva la necessità di applicare condizionalità anche nella coltura del riso, considerati i risvolti positivi ottenuti in tutte le altre coltivazioni.

Si ritiene opportuno integrare il capitolo con le valutazioni circa le emissioni degli impianti a biomassa i quali, in molti casi, risulterebbero avere emissioni puntuali di CH₄ consistenti.

Qualità dell'acqua

In generale si ritiene che per una valutazione delle ricadute degli effetti dei PSR sulla qualità delle acque superficiali e profonde sia più appropriato determinare gli andamenti degli elementi e dei parametri derivanti dalle attività agricole e potenzialmente impattanti sulla risorsa (sostanzialmente nutrienti e agrofarmaci). Lo stato ecologico o chimico dei corpi idrici, criteri stabiliti per norma al fine di una valutazione generale dello stato dei corpi idrici e preso in esame nell'allegato 4 della relazione in oggetto, è infatti notevolmente condizionato sia da componenti chimici di origine naturale e di origine industriale. L'immissione di tali elementi nelle acque superficiali (reflui urbani e industriali) o nelle acque sotterranee (contaminazioni puntuali o diffuse) poco hanno a che vedere con l'andamento delle ricadute dell'attività agricola.

Si osserva che le considerazioni conclusive non evidenzino in modo adeguato la compromissione delle acque (in particolare quelle delle falde); si legge infatti:

"La presenza di contaminanti di origine agricola in Piemonte è un problema più legato ai corsi d'acqua ed alla falda superficiale: in dettaglio, la presenza di fitosanitari risulta sporadica, si registra soprattutto in area risicola e nella pianura cuneese ed è riferibile soprattutto ad erbicidi (più 2 molecole fungicide). Per quanto riguarda i nitrati, si

Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta O.n.l.u.s.

Sede legale e operativa: via Maria Ausiliatrice n°45, 10152 Torino

tel: +39 011 2215851 - +39 011 2169591 fax.: +39 011 210001

P.IVA C.Fiscale 06478780015

Sede Valle d'Aosta: via Delle Betulle n° 84 11100- Aosta

www.legambientepiemonte.it – info@legambientepiemonte.it



LEGAMBIENTE
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
O.n.l.u.s.

registra una presenza diffusa nell'Alessandrino, in area risicola e nella pianura CN-TO, soprattutto a carico della falda superficiale."

Tali affermazioni risultano in contrasto con quanto riportato nel *Rapporto nazionale pesticidi nelle acque 2013-2014* edito da ISPRA nel 2016 al quale si rimanda, riportando di seguito brevi estratti ritenuti significativi:

6.1 Livelli di contaminazione complessivi

..
A livello nazionale, nel 2014 su 1.284 punti di monitoraggio delle acque superficiali, 274 (21,3%) hanno livelli di concentrazione superiore agli SQA. La Lombardia, con il 55,4% dei punti che superano gli SQA, ha il livello più elevato di non conformità. Va detto che le sostanze che determinano il maggior numero di casi di superamento dei limiti sono **glifosate e il metabolita AMPA, che sono cercati esclusivamente nella Regione e, solo dal 2014, nella Toscana**; essendo l'erbicida largamente impiegato, è probabile che il suo inserimento nei programmi di monitoraggio possa determinare un sensibile aumento dei casi di non conformità nelle regioni dove ora non viene cercato.

.. **Nell'anno 2013 su 2518 punti di monitoraggio delle acque sotterranee**, 176 (7,0%) superano gli SQA. Anche per quest'anno la Sicilia ha il livello più elevato di non conformità con il 17,3% dei punti, seguono l'Abruzzo (14,9%), **il Piemonte (10,6%)** e la Lombardia (10,0%).

La contaminazione da pesticidi, come già ampiamente segnalato negli anni precedenti, è più diffusa nelle aree della pianura padano-veneta. Tale stato è legato ovviamente alle caratteristiche idrologiche del territorio in questione e al suo intenso utilizzo agricolo, ma dipende anche dal fatto non secondario che le indagini sono più complete e rappresentative nelle regioni del nord. D'altra parte, l'aumentata copertura territoriale e la migliore efficacia del monitoraggio, sta portando alla luce una contaminazione significativa anche al centro-sud.

Tab. 6.4 – Frequenze di rilevamento in falda su base regionale.

Acque sotterranee 2014	FALDE FREATICHE			FALDE CONFINATE			ACQUIFERI CARSICI		
	punti monitoraggio	% presenze	% > SQA	punti monitoraggio	% presenze	% > SQA	punti monitoraggio	% presenze	% > SQA
Piemonte	279	29,0	5,0	54	24,0	1,9			

Dall'esame delle relazioni di ARPA Piemonte, alle quali si rimanda, non risulta vi siano stati significativi miglioramenti rispetto alla presenza di pesticidi nelle acque, nonostante le varie limitazioni all'uso, via via stabilite nel tempo, e nonostante l'identificazione ufficiale delle aree vulnerate da fitofarmaci.



LEGAMBIENTE
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
O.n.l.u.s.

Si propone un approfondimento della relazione in oggetto prendendo in considerazione gli elementi sopra riportati.

Oltre alle osservazioni sopra indicate si rende noto che Legambiente condivide anche le osservazioni espresse dall'associazione Pro Natura.

Nel rimanere a disposizione per eventuali chiarimenti si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

15 giugno 2016

Roberta Benetti

roberta.benetti@gester.net

Giuseppe Ferraris

beppe.ferraris@tiscali.it